



Roche sospesa dall'Associazione britannica dell'industria farmaceutica ***Gravi violazioni del codice di comportamento nella vendita del dimagrante Xenical a cliniche private***

Fonte: RSINews.it

La multinazionale farmaceutica svizzera Roche è stata sospesa, per almeno sei mesi, dall'Associazione britannica dell'industria farmaceutica (Association of the British Pharmaceutical Industry - ABPI), a causa di gravi violazioni del codice di comportamento dell'associazione, avvenute tra il 2003 e il 2005, che hanno gettato discredito sull'intero comparto, riducendo la fiducia in esso. L'accusa riguarda la fornitura del dimagrante Xenical a cliniche private.

Il caso è nato da un articolo pubblicato dal *Financial Times* il 12 febbraio scorso, sulla base dei documentati presentati in tribunale da un'ex-manager di Roche, che aveva citato in giudizio la compagnia per ingiusto licenziamento. L'articolo affermava che Roche aveva fornito grandi quantità del suo farmaco contro l'obesità al proprietario di una clinica privata, Robin Huxley, nonostante i sospetti che non fosse qualificato ad acquistare il medicinale, offrendogli anche 55.000 sterline, 20.000 delle quali effettivamente versate, per un ulteriore acquisto a favore di un'altra clinica della sua catena.

Questo tipo di rapporti era cessato nel 2005, quando la Medicines and Healthcare Products Regulatory Agency (MHRA) avviò un'indagine, che portò alla denuncia di Huxley, per violazione del Medicine Act. Lo scorso marzo, l'uomo è stato condannato a 14 mesi di prigione, per aver venduto illegalmente alcuni dimagranti, tra cui lo Xenical.

Roche ha sostenuto di essere stata vittima dell'attività illegale di Huxley, sottolineando che l'MHRA non ha trovato prove di una sua condotta scorretta. Contemporaneamente, però, un'ex-manager di Roche in Gran Bretagna, Ryta Kuzel, responsabile dei regulatory affairs, ha fatto causa alla casa farmaceutica, sostenendo di essere stata ingiustamente licenziata, dopo che aveva espresso preoccupazioni sulla vicenda e aveva segnalato il caso all'Associazione britannica dell'industria farmaceutica.

L'ABPI ha concluso che Roche non ha adottato le misure adeguate per accertarsi che le vendite dello Xenical a Huxley fossero corrette o che l'uomo fosse realmente un farmacista, come sosteneva, abilitato ad acquistare il medicinale.

L'ABPI scrive che Roche ha accettato la sentenza dell'Associazione e ha adottato provvedimenti, affinché queste violazioni non si ripetano.